

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI GROSSETO

Seduta del 22/07/2002  
Deliberazione n° 53 del 22/07/2002

### OGGETTO

AREA AMBIENTE - Piano Provinciale di gestione dei rifiuti. Adozione.

=====  
Componenti presenti (\*=assente):

(*) Antichi Roberto	Meozzi Alduinca
Borghi Massimo	Monaci Giuseppe
Carlotti Alessandro	(**) Mucciarelli Luigi
(**) Casamenti Andrea	(*) Padovani Jacopo
Cerulli Roberto	Querci Lio
Cesaretti Susanna	Ranieri Marcello
Corsi Hubert	(*) Romagnoli Alessandra
Faragli Gloria	Rossi Enzo
Franci Claudio	Scheggi Lio
(*) Galatolo Gianni	Tacconi Cinzia
Gennai Cesare	Turbanti Enzo
Giordano Michele	Ubaldi Alfredo
Guicciardini Uliva	

Presenti n.19

Presiede il Presidente del Consiglio

RANIERI MARCELLO

Partecipa il Segretario Generale

GUIDO SECHI

Scrutatori:

Cerulli Roberto, Gennai Cesare, Turbanti Enzo

=====

**SETTORE SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO****OGGETTO:**

AREA AMBIENTE - Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti. Adozione.

Parere in ordine alla regolarità tecnica: favorevole

Grosseto, 10/7/2002

IL DIRIGENTE  
Arch. P. Pettini

=====

PROPONENTE  
ASSESSORE  
Anna Rita Bramerini

===== **RISERVATO AL SEGRETARIO GENERALE** =====

Visti i sovrastanti pareri;

Il presente provvedimento è stato adottato dal Consiglio Provinciale, preso atto di quanto emerso nel dibattito e dell'esito della votazione in allegato "C" e "D".

Costituiscono parte integrante e sostanziale di essa i seguenti allegati:

- A – PIANO PROV.LE GESTIONE RIFIUTI
- B – RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

L'allegato 'A', che può essere visionato presso l'Ufficio 'Atti della Giunta e del Consiglio', in piazza Dante 35 a Grosseto, in quanto particolarmente voluminoso, non viene inserito nella copia che viene affissa all'Albo Pretorio ed in quelle ad uso interno.

Tali documenti, inoltre, allegati all'originale cartaceo, non sono inseriti nella presente copia informatica.

IL SEGRETARIO  
dr. Guido Sechi

IL PRESIDENTE  
Marcello Ranieri

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**PREMESSO** che ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R.T. 18/05/1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" sono attribuite alle Province competenze in ordine anche alla *approvazione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti*;

**RICHIAMATO** l'art. 11 della citata legge regionale nel quale sono definiti i contenuti dei piani provinciali di cui trattasi;

**VISTO** l'art. 12 della sopra richiamata legge regionale nel quale si prevede, nell'ambito delle procedure per l'approvazione dei piani provinciali, che:

- *I piani provinciali di gestione dei rifiuti sono approvati, anche a stralci tematici in correlazione a quelli in cui si articola il piano regionale;*
- *La provincia adotta il piano previo parere dei comuni acquisito anche in apposita conferenza;*
- *Contemporaneamente all'adozione del piano il Presidente della Provincia nomina il "garante dell'informazione";*
- *Con lo stesso atto può essere nominato il "Comitato di inchiesta pubblica" composto da non meno di tre esperti, di cui un dirigente della Provincia che lo presiede.*

**DATO ATTO** che i piani provinciali di gestione dei rifiuti costituiscono atto di pianificazione generale;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio Regionale Toscano 7/4/1998, n. 88 inerente l'approvazione del 1° stralcio del piano regionale relativo ai rifiuti urbani ed assimilati;

**PRESO ATTO** che con determinazione 7/7/1999, n. 984 del Dirigente del Settore Sviluppo e Tutela del Territorio è stato affidato all'Ing. Francesco Martino incarico di adeguare il piano provinciale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed approvato il relativo schema di disciplinare di incarico, successivamente sottoscritto tra le parti in data 12/7/1999;

**VISTA LA** Determinazione Dirigenziale 21/11/2001, n. 1727/TR con la quale è stato conferito incarico alla Agenzia Regionale Recupero Risorse (A.R.R.R.) per attività di consulenza per la programmazione dei servizi di raccolta differenziata in particolare ai fini di integrare e aggiornare il Piano per lo Smaltimento dei Rifiuti;

**RILEVATO** che l'Ing. Francesco Martino ha predisposto e consegnato in data 9 gennaio 2002 il piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani, costituito da volume di n. 232 pagine, che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**PRECISATO** che la proposta di piano provinciale di cui trattasi è stata trasmessa ai Comuni della Provincia di Grosseto con nota del 12/01/2002 e successiva integrazione del 31/01/2002;

**DATO ATTO** che in data 19/01/2002 si è tenuta una riunione preliminare con i Sindaci dei Comuni della Provincia e le Comunità Montane nella quale è stato illustrato dall'estensore il piano provinciale elaborato precisando che successivamente sarà indetta conferenza ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 25/1998 per acquisire ufficialmente il parere dei Comuni interessati;

**ATTESO** che con nota 19/03/2002, n. 25366 si è proceduto ad indire per il giorno 26 marzo 2002 la conferenza di cui all'art. 12 - comma 2 - per acquisire il parere preventivo dei Comuni interessati invitando i sindaci dei Comuni stessi, qualora impossibilitati a partecipare, ad inviare proprio parere con lettera alla Amministrazione Provinciale - Settore Sviluppo e Tutela del Territorio;

**VISTO** il verbale della Conferenza predetta tenutasi il giorno 26/03/2002 dal quale risultano espressi pareri dei seguenti Comuni presenti: Arcidosso, Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino e Sorano;

**VISTI** i pareri espressi per lettera dai seguenti Comuni: Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Pitigliano e Scarlino;

**PRESO ATTO** che il "Piano" di cui trattasi in data 03/01/2002 è stato presentato alla II° Commissione Consiliare Permanente, integrata dai Capi-gruppo consiliari e dal Presidente del Consiglio Provinciale, ed agli Organi di informazione;

**DATO ATTO** che la discussione sul "piano" è proseguita in sede di II° Commissione Consiliare Permanente nella riunione tenutasi in data 06/02/2002;

**VISTA** la relazione del Presidente della Provincia e ritenuto di condividerla integralmente;

**CONSIDERATO** che compete alla Provincia promuovere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 - comma 5 della L.R. n. 25/1998, inchieste pubbliche nelle diverse aree del proprio territorio, tramite la convocazione di conferenze pubbliche, cui sono invitati, tramite avvisi pubblici, i cittadini e le formazioni sociali, i quali possono presentare osservazioni e memorie;

**ACQUISITO** il parere favorevole della II^ Commissione Consiliare Permanente, reso nella riunione del 15/7/2002;

**VISTO** il D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;

**DATO ATTO** che il responsabile del procedimento è il rag. Daniele Poggioni, responsabile della U.O. Rifiuti e Bonifiche, e che gli adempimenti istruttori sono stati verificati dall'Ing. Giovanni Talocchini Titolare dell'Area Ambiente;

**ACCERTATO** il rispetto dell'art. 49 - comma 1 - del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

## **DELIBERA**

1. Di adottare il "PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI" predisposto dall'Ing. Francesco Martino, nel testo risultante da un volume composto da n. 232 pagine che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di condividerne i contenuti della relazione del Presidente della Provincia, compresa la proposta di modifica del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti;

3. Di nominare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 - comma 2 - della L.R.T. 18/05/1998, n. 25, GARANTE DELL'INFORMAZIONE il dipendente sig. Massimo Cipriani, responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, coadiuvato dall'Istruttore Amministrativo Debora Biliotti del Settore Sviluppo e Tutela del Territorio;
4. Di prevedere la costituzione, in conformità dell'art. 12 comma 2 della sopra richiamata legge regionale, di un COMITATO DI INCHIESTA PUBBLICA composta da n. 3 esperti designati dalla Università degli Studi di Siena, dall'Agenzia A.R.P.A.T., dalla A.S.L. di Grosseto, dal Dirigente del Settore Sviluppo e Tutela del Territorio, Arch . Pietro Pettini con funzioni di Presidente e dal Rag. Daniele Poggioni, responsabile della U.O. Rifiuti e Bonifiche del Settore Sviluppo e Tutela del Territorio, con funzioni anche di segretario;

## Deliberazione consiliare n° 53 del 22 luglio 2002

### ALLEGATO "C"

Con riferimento alla proposta in oggetto, hanno preso la parola i Consiglieri Antichi, Borghi, Carlotti, Cesaretti, Corsi, Franci, Galatolo, Gennai, Giordano, Meozzi, Padovani, Querci, Rossi, Tacconi e Turbanti, nonché il Presidente della Provincia, il Presidente del Consiglio e l'Assessore Brammerini.

Nel corso del dibattito, in particolare:

- la consigliera Cesaretti ha chiesto di allegare al presente verbale il documento, esposto nel proprio intervento orale, di cui in allegato "D";
- è stato proposto il seguente emendamento alla proposta presentata "stralcio, dall'allegato "A" della proposta di deliberazione, delle parti in cui si prevede la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione localizzato nella frazione di Valpiana, nel comune di Massa Marittima".

Il Presidente del Consiglio, a questo punto, ha posto in votazione l'emendamento di cui al precedente capoverso e la votazione, palese, espressa per alzata di mano, accertata dagli scrutatori e proclamata dal Presidente medesimo, ha avuto il seguente esito:

COMPONENTI PRESENTI	N°	19
COMPONENTI ASTENUTI	N°	2 (Ranieri e Tacconi)
COMPONENTI VOTANTI	N°	17
VOTI FAVOREVOLI	N°	14
VOTI CONTRARI	N°	3 (Carlotti, Querci e Turbanti)

Il Presidente del Consiglio ha quindi posto in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, con la sopraindicata modifica, e tale votazione, palese, espressa per alzata di mano, accertata dagli scrutatori e proclamata dal Presidente medesimo, ha avuto il seguente esito:

COMPONENTI PRESENTI	N°	19
COMPONENTI ASTENUTI	N°	2 (Ranieri e Tacconi)
COMPONENTI VOTANTI	N°	17
VOTI FAVOREVOLI	N°	13
VOTI CONTRARI	N°	4 (Carlotti, Corsi, Querci e Turbanti)

Tutti gli interventi sopracitati sono riportati nel resoconto della seduta consiliare del 22/07/2002.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Guido Sechi

**Deliberazione consiliare n° 53 del 22 luglio 2002**

## ALLEGATO "D"

L'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti che ci accingiamo a fare è un passo molto importante di questa legislatura. Era sicuramente uno dei punti importanti del programma di governo di questa coalizione e ci giungiamo dopo un confronto serrato. Credo si debba ringraziare il Presidente Scheggi se ci arriviamo con una condivisione di fondo, infatti nella stesura si è dato conto delle diverse sensibilità presenti in questa coalizione. Averle tenute presenti è motivo di soddisfazione.

Questo Piano tiene conto di quanto nel Decreto Ronchi viene stabilito in materia di rifiuti, anche se gravi e pesanti sono le modificazioni che questo Governo sta apportando alla legislazione, sino al punto che temo collocheranno il nostro Paese mori dalle normative Comunitarie in materia.

Uno dei punti importanti è quello di mettere in atto le iniziative necessario per ridurre la quantità dei rifiuti prodotti. Questo è determinante e coinvolge il modo di produrre e consumare.

L'altro punto è quello della raccolta differenziata che ci si propone di portare progressivamente a livelli medio alti.

Questo credo sia l'aspetto determinante nella filosofia di questo piano. Sono assolutamente convinta che questa è l'unica strada per innescare un ciclo virtuoso che può consentire di arrivare a cifre importanti di differenziata.

Occorrerà una grande e diffusa informazione per consentire un'alta sensibilizzazione verso questo problema. Più alti saranno i livelli di differenziata e quindi di riutilizzo di materiali, più alta sarà la salvaguardia ambientale. Come più alti saranno i risparmi tariffari.

Inoltre il processo di raccolta differenziata consentirà l'utilizzazione di una cospicua forza lavoro.

Licenziando questo piano lo consegniamo ai Comuni i quali attraverso l'ATO ne avranno diretta gestione e saranno loro a dargli le gambe per farlo procedere. Ed è interesse comune che questo piano sia messo nelle condizioni di funzionare al meglio.

Il mutato quadro legislativo sulla classificazione del CDR è sicuramente episodio deprecabile messo in atto dal Governo al solo scopo di favorire alcuni gruppi industriali e finanziari. Questo mutamento rende del tutto inutile la previsione di un impianto di termocombustione. Sarebbe fuori da ogni logica considerando che questo prodotto diventa collocabile ovunque esistono già impianti pronti per una loro utilizzazione.

Comunque noi rimaniamo contrari ai processi di termodistruzione e la dove previsti debbono essere chiusi nel breve periodo. Anche gli impianti più sofisticati nei loro processi produttivi producono sostanze pericolose tra le quali la diossina, come dimostrato in tanti anni di ricerca.

La questione del cogeneratore di Scarlino é finita per pesare molto nei tempi delle nostre decisioni. Noi ci troviamo di fronte ad un impianto mai ricompreso nella pianificazione e sorto contro la volontà sia popolare che Amministrativa degli Enti locali. Che le cose non siano a posto dal punto di vista autorizzativo é palesato dal grande interesse che la magistratura pone nel suo controllo e sottoposizione ai provvedimenti ben noti. L'ostinazione di questa società oggi porta ai rischi

occupazionali che conosciamo e che sono dovuti all'insipienza dei suoi dirigenti. L'iniziativa di tenere aperto il confronto con Ambiente sul cogeneratore di Scarlino comunque ci vede d'accordo.

Rifondazione Comunista da tempo ha detto che se a Scarlino si dovesse fare esattamente quello che si vorrebbe realizzare a Valpiana, da parte sua non ci sarebbero ostacoli, infatti i cittadini di Valpiana non possono essere considerati figli di un dio minore

E' chiaro che per noi un eventuale accordo non può essere al "ribasso" e non potrà prescindere da un concetto di limitazione nel tempo, di autosufficienza e di controllo pubblico sull'intero ciclo di produzione. L'ENI in questo Paese non è soggetto affidabile, lo dimostrano la quantità di inchieste e di avvelenamenti disseminati in tutta Italia, per questo non si potrà prescindere mai da un serio e rigoroso controllo pubblico.

Comunque sia riteniamo che una volta approvato e diventato strumento dei Comuni, questo piano debba essere gestito da l'ATO, sì con capacità industriali ma anche con una grande attenzione all'ambiente che rimane il "prodotto" più importante della Maremma.